

LA DIROMPENZA DELL'IOT



**NUOVI ASSETTI, NUOVI BRAND E APPROCCI
“UNCONVENTIONAL” ALL’USO DELLE TEC-
NOLOGIE DIROMPENTI PER LA COMUNITÀ
DELL’IOT NELLA DISRUPTIVE WEEK DI MI-
LANO**

VALERIA DE DOMENICO

Per la seconda volta Milano ha vissuto quest’anno un’intera “settimana dirompente”. La Disruptive Week organizzata da Innovability si è svolta a maggio. Ben sette giorni dedicati alle tecnologie emergenti e cosiddette “disruptive”, con un occhio particolare su Internet of Things, Robotics, Smart Energy, Wearable, Machine Learning, Smart Home e Industry 4.0.

Il mega evento (grande innanzitutto nei numeri: 3mila partecipanti, di cui 176 aziende tra sponsor, partner ed espositori, provenienti da 14 Paesi del mondo, 18 eventi a calendario, 264 speaker) ha assunto un aspetto “disruptive e open” anche nella struttura, discostandosi in modo deciso dallo schema della fiera tradizionale. Gli eventi sono stati infatti realizzati da vari partner, con format diversi: conferenze, aree espositive, talk show, visite d’impresa, matchmaking e open lab.

All'interno di Disruptive Week si è svolto tra l'altro l'M2M Forum, che si è confermato quale occasione di incontro della comunità IoT.

INNOVAZIONE APERTA

Cosa c'è dunque di realmente "dirompente" in quello che sta accadendo nel mondo produttivo e che qui in Europa, sulla scia dei teorici tedeschi, abbiamo imparato a chiamare Industry 4.0?

Su questo punto è stato onesto l'intervento di **Mauro Mezzanana**, ricercatore Lab#ID e SmartUp-Laboratorio Fabbricazione Digitale, il quale, presentando il progetto Digital Do It Your Self (DiDIY), ricordava che la rivoluzione vera è avvenuta dieci anni fa, quando Internet è entrata nelle fabbriche, quando cioè è nato il concetto di controllo tramite la rete di oggetti fisici.

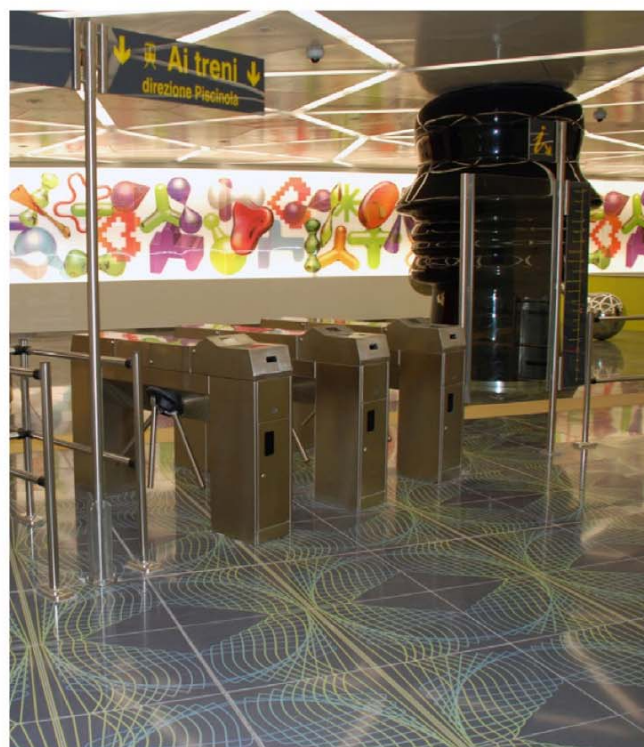
Ciò cui stiamo assistendo oggi è una crescita esponenziale dei dati che la sensoristica evoluta è in grado di raccogliere e lo sviluppo di software analitici in grado di trasformare questi dati in informazioni utili e di generare programmi di adeguamento e settaggio automatico delle macchine. **Il progetto DiDIY, d'altronde, fa parte del framework Horizon 2020 e ha lo scopo di studiare il nuovo fenomeno del "fai-da-te digitale", esemplificato dalle stampanti 3D e dalle schede Arduino per la prototipazione rapida**, nei suoi molteplici aspetti culturali, economici, sociali, etici, valorizzando la creatività degli individui e le sempre più diffuse possibilità di fare "innovazione aperta".

NUOVI ATTORI, NUOVI BRAND

Che tutto un mondo si stia muovendo lo provano le nuove partnership, come quella tra Comarch, provider di soluzioni IT e servizi per le telecomunicazioni, e Nokia, allo scopo di sviluppare piattaforme per la gestione della connettività e dei servizi su diversi verticals per settori differenziati, o il lancio di piattaforme dedicate come M2MLab, promossa da Noitel, che ha annunciato alcuni aggiornamenti.

La piattaforma, grazie alla quale tutto può essere interconnesso (sistemi di allarme e antifurti, impianti di monitoraggio ambientale, contatori di energia elettrica/gas, parcometri, ascensori e sistemi di controllo edifici, dispositivi di controllo medico, flotte aziendali), **si apre infatti al controllo grafico aggregato del**

All'interno della Disruptive Week di Milano, lo scorso maggio, l'M2M Forum si è confermato un'occasione di incontro della comunità dell'Internet of Things



LA VERA RIVOLUZIONE RISALE A DIECI ANNI FA, QUANDO INTERNET È ENTRATA NELLE FABBRICHE

business e del traffico, in modo da semplificare e dare un'immediata vista degli andamenti, e agli altri sistemi con procedure, batch e Api/web service che consentono l'interazione standard con i Big Data, per semplificare e migliorare l'utilizzo della connettività.

NUOVI OBIETTIVI, NUOVI PRODOTTI

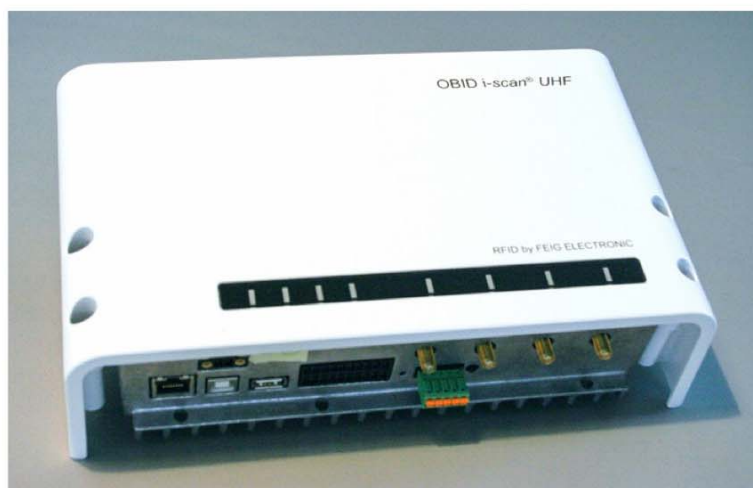
M2M si è rivelato una vetrina per alcune tra le più importanti aziende del settore telecomunicazioni per presentare i nuovi prodotti gestionali dedicati all'IoT.

L'intenzione dichiarata di Vodafone, ad esempio, sembra essere quella di evolversi verso un modello di full service provider. La sua offerta Internet of Things copre diverse aree e l'M2M Forum è stato l'occasione per presentare alcune novità.

Tra queste, Smart Agricolture, la soluzione che permette di monitorare il livello di umidità, illuminazione e presenza di agenti



Il sistema StoneID sviluppato da Fcs Solutions basato sulla tecnologia di Rfid Global risolve i problemi di tracciabilità e logistica nell'industria della lavorazione delle pietre naturali



inquinanti del terreno, o Vodafone Gestione Flotte, per la gestione da remoto delle flotte commerciali o aziendali, anche in pool, con funzionalità che prevedono anche il controllo dei costi di gestione e l'assistenza in caso di emergenza come furto o incidente, e soluzioni per aziende che offrono servizi di auto e scooter sharing come quella a supporto di Enjoy. Per il settore Energy & Utility, e più in generale per i servizi per le smart city e le pubbliche amministrazioni, Vodafone propone le soluzioni per lo Smart metering, come quelle realizzate con Acantho che comprendono contatori casalinghi di acqua, gas, elettricità e riscaldamento connessi, con relativa dashboard per la lettura consumi da remoto e la segnalazione guasti, e il sistema di gestione della raccolta rifiuti per le amministrazioni pubbliche, anche in questo caso con la possibilità di controllo da remoto.

PER ACCELERARE L'IOT

Durante l'M2M Forum di Milano Ericsson ha presentato il suo IoT Accelerator, una soluzione che combina tre elementi: piattaforme orizzontali per l'Internet of Things, servizi professionali e un market place dove aziende operanti in diversi settori come sicurezza pubblica, utility, trasporti e smart city potranno entrare in contatto con i partner dell'ecosistema e monetizzare le loro soluzioni. L'IoT Accelerator sarà offerto nella modalità "as-a-service", per consentire a tutti i clienti di sviluppare e implementare rapidamente nuove soluzioni IoT, riducendo, al contempo, costi e complessità.

NUOVI CASI, NUOVE SOLUZIONI

Passiamo agli esempi. Uno dei più interessanti è stato fornito da Rfid Global, distributore e produttore di tecnologie Rfid, Nfc e Ble, che all'M2M Forum si è presentato come portavoce delle tecnologie di identificazione wireless, in primis Rfid e Bluetooth Smart, vantando per quest'ultima un approccio "unconventional" ispirato alla logica dell'Rfid attivo, in cui è la persona o l'oggetto da rilevare a essere dotato del tag Beacon, mentre nell'area da monitorare è installato il gateway reader Ble per rilevarne il movimento. Il tutto su base standard, quindi aperto all'interoperabilità dell'IoT.

Marco Ferlini, project Manager di Fcs Solutions, ha illustrato due casi applicativi di gestione del processo di lavorazione e della logistica tramite tecnologia Rfid nel mercato della pietra naturale.

Il primo ha riguardato Antolini, azienda del settore che con il sistema StoneID sembra abbia ragionevolmente risolto il problema chiave di un magazzino stracolmo di decine di migliaia di lastre di pietra, ciascuna unica e irripetibile per colore e caratteristiche strutturali, per le quali sono state create etichette plastificate ad hoc.

Anche per Stone, che produce quarzo ricomposto per pavimenti, rivestimenti, piani cucina e bagno, il sistema StoneID è risultato risolutivo nella gestione del magazzino, con l'ulteriore intuizione di creare delle etichette Rfid che vengono inglobate nella colata del materiale quando la lastra viene composta. ■